# Ritorno in Atlantico: il sommergibile Romeo Romei riafferma la capacità operativa della Marina Militare

Pubblicato il 29/07/2026

La missione del sommergibile **Romeo Romei**, conclusasi dopo **98 giorni di navigazione**, segna una tappa significativa per la **Marina Militare** e, in particolare, per la sua **Componente Sommergibili**. Il rientro a Taranto dell'unità della **classe Todaro (U212A)** non rappresenta soltanto la conclusione di un lungo dispiegamento operativo, ma sancisce il ritorno dei sommergibili italiani nell'**Oceano Atlantico** per la prima volta dopo oltre un decennio. Un risultato che conferma la capacità della Forza Armata di operare con continuità anche nei principali scenari marittimi internazionali, contribuendo alla sicurezza delle rotte strategiche e alla tutela degli interessi nazionali.

Partito il **13 aprile**, al termine di un intenso ciclo addestrativo, il **Romeo Romei** ha svolto attività di sorveglianza, presenza e controllo della dimensione subacquea tra il Mediterraneo occidentale e l'Atlantico. Durante la missione ha inoltre raggiunto un importante traguardo

operativo, superando **le 100.000 miglia percorse** dall’ingresso in servizio. Un dato che testimonia non solo l’affidabilità della piattaforma, ma anche la professionalità degli equipaggi che, negli anni, hanno garantito elevati standard di efficienza operativa.

## Atlantico e cooperazione alleata, una presenza strategica nei mari di interesse nazionale

Il ritorno della componente subacquea italiana oltre lo Stretto di Gibilterra assume un significato che va ben oltre l’aspetto simbolico. L’attuale contesto internazionale vede infatti crescere l’importanza della sicurezza marittima e della protezione delle infrastrutture critiche sommerse, rendendo indispensabile la presenza di unità capaci di operare in modo discreto, autonomo e prolungato.

Nel corso del deployment, il **Romeo Romei** ha operato tra il Mediterraneo e l’Atlantico contribuendo alla sorveglianza delle principali vie di comunicazione marittima e rafforzando la presenza italiana in un’area di crescente interesse strategico. Le attività hanno permesso di consolidare la capacità della Marina Militare di garantire un’efficace conoscenza della situazione subacquea e di assicurare un costante monitoraggio degli spazi marittimi di interesse nazionale e alleato.

Incontro istituzionale tra i rappresentanti delle Marine italiana e spagnola durante la missione del Romeo Romei.
Fonte: Marina Militare

La missione ha inoltre previsto soste operative nei porti di **Cartagena**, in Spagna, e **Brest**, in Francia, durante le quali sono state sviluppate attività di cooperazione con le Marine alleate.

Questi momenti rappresentano un elemento fondamentale dell’interoperabilità internazionale, consentendo lo scambio di esperienze operative, l’armonizzazione delle procedure e il consolidamento dei rapporti tra le rispettive componenti subacquee.

Uno dei momenti più significativi dell’intera missione è stato il **doppio attraversamento in immersione dello Stretto di Gibilterra**, il primo effettuato da un sommergibile italiano dal **2011**. Si tratta di una navigazione particolarmente complessa, caratterizzata da intenso traffico mercantile, condizioni idrografiche variabili e una costante presenza di unità militari. Il successo dell’operazione ha confermato l’elevato livello di addestramento dell’equipaggio e la piena efficienza del battello, dimostrando ancora una volta la capacità della Marina Militare di affrontare con professionalità gli scenari operativi più impegnativi.

## Tradizione, tecnologia e deterrenza: il valore della componente sommergibili

Accanto ai risultati operativi, la missione ha mantenuto viva anche la tradizione della comunità sommergibilista italiana. Durante il primo attraversamento oltre Gibilterra, infatti, i militari al loro debutto nell’Atlantico hanno preso parte al tradizionale **“Battesimo dello Stretto”**, una cerimonia che rappresenta uno dei momenti più sentiti della vita di bordo.

Questo rito, tramandato nel tempo, rafforza il senso di appartenenza, lo spirito di corpo e la consapevolezza delle responsabilità che derivano dal servizio su un sommergibile. In un ambiente operativo dove ogni decisione e ogni gesto devono essere perfettamente coordinati, la coesione dell’equipaggio costituisce uno dei principali fattori di successo.

L’equipaggio del Romeo Romei al termine della missione di 98 giorni. Fonte: Marina Militare.

Dopo aver completato le attività nell’Atlantico e aver proseguito le operazioni nel Mediterraneo, il **Romeo Romei** ha fatto rientro a Taranto, accolto dai familiari e dal personale della **Flottiglia Sommergibili**, a conclusione di una missione che resterà tra le più significative degli ultimi anni per la componente subacquea italiana.

L’impiego del **Romeo Romei** conferma l’importanza della **classe Todaro (U212A)**, piattaforma caratterizzata da elevate capacità di autonomia, silenziosità e sopravvivenza, qualità che la rendono particolarmente efficace sia nelle acque ristrette del Mediterraneo sia negli scenari oceanici. In un contesto geopolitico sempre più complesso, i sommergibili rappresentano infatti uno degli strumenti più efficaci di **deterrenza, sorveglianza e raccolta informativa**, grazie alla loro capacità di operare senza essere individuati e di garantire una presenza continua nelle aree di maggiore interesse strategico.

Il ritorno della **Componente Sommergibili della Marina Militare in Atlantico**, dopo oltre dieci anni di assenza, testimonia quindi la volontà della Forza Armata di mantenere elevata la propria prontezza operativa e di contribuire alla sicurezza marittima nazionale e dell’Alleanza. Una missione che unisce tradizione, tecnologia e addestramento, confermando ancora una volta il ruolo strategico della componente subacquea italiana nel panorama della difesa contemporanea.

---

**Link notizia:** https://www.marina.difesa.it/media-cultura/Notiziario-online/Pagine/20260728_Il-Sommergibile-Romeo-Romei-conclude-un-deployment-di-98-giorni-la-Componente-Sommergibili-torna-in-Atlantico.aspx